



COMUNE DI DOLO *** Provincia di Venezia

Il Consiglio Comunale

Nella seduta del 21.12.2004

PRESO ATTO del testo di disegno di legge “Finanziaria 2005” e dell’andamento del dibattito parlamentare in corso;

EVIDENZIATO che la legge finanziaria incide ogni anno in modo sempre più rilevante sull’autonomia degli Enti Locali, limitando di fatto l’attività di questi ultimi a favore delle comunità locali e cioè delle famiglie, dei cittadini e loro associazioni, nonché delle imprese;

RILEVATO che la finanziaria in oggetto dimostra di non avviarsi neanche minimamente sulla strada del federalismo fiscale, tanto invocato e proclamato, che avrebbe prodotto per il Veneto molti di quei benefici già prospettati dalla perequazione più volte annunciata, ma mai realizzata. Anzi si è perso, lungo il cammino, il tavolo intorno al quale concertare tra i soggetti che compongono la Repubblica, Comuni, Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, il rispettivo contributo al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica;

RIBADITO che gli Enti Locali, avendo rispettato il patto di stabilità, trovano assurdo essere additati presso l’opinione pubblica come responsabili del deficit quando, a differenza dello Stato, devono chiudere il bilancio in pareggio;

FATTO PRESENTE che il DDL finanziaria 2005 introduce una ulteriore limitazione all’autonomia dei Comuni, poiché viene fissato un tetto di incremento della spesa; tale misura, infatti, azzoppa l’azione degli amministratori locali bloccando una delle componenti del bilancio di esercizio: l’uscita! Lo stabilire un tetto massimo di spesa, anche in presenza di risorse disponibili, può far saltare il patto elettorale che il Sindaco e gli Amministratori Locali hanno fatto con i propri cittadini;

EVIDENZIATO che non risulta accettabile, inoltre, che il limite di spesa possa essere superato (per gli investimenti) solo a fronte di maggiori entrate derivanti da aumenti di aliquote dei tributi o di tariffe locali! Ciò infatti può determinare il paradosso che pur in presenza di risorse disponibili, queste non possono essere utilizzate per finanziare opere; tutto ciò mentre a livello centrale il Governo pensa di ridurre le imposte;

RILEVATO che gli Enti Locali non possono condividere che sull'altare della riduzione del carico fiscale si sacrificino le loro politiche, poste in essere per sviluppare le comunità locali e in particolare la coesione sociale, politiche ormai finanziate, almeno in Veneto, per oltre il 70 % con mezzi propri, cioè con risorse locali;

TUTTO CIO' PREMESSO

RIBADISCE

L'inaccettabilità delle misure previste dal DDL "Finanziaria 2005" in materia di finanza locale e del maxiemendamento proposto dal Governo e per i quali è stata chiesta la "fiducia" al Parlamento.

CHIEDE

Al Governo ed al Parlamento di porre in essere misure correttive alle disposizioni succitate:

- **Riconoscendo un incremento di trasferimenti pari al tasso di inflazione nonché l'introduzione di criteri perequativi nella loro distribuzione;**
- **Incrementando il fondo dell'edilizia scolastica e i fondi per il sostegno alle locazioni e agli investimenti;**
- **Escludendo dal Patto di Stabilità le spese di investimento;**
- **Valorizzando le forme di gestione associata dei servizi attraverso l'incremento e la stabilizzazione delle risorse destinate alle Unioni dei Comuni;**
- **Avviando per gli Enti Locali una reale compartecipazione ai tributi erariali;**

INVITA

I Cittadini, tutti i Comuni e le loro Associazioni ad una mobilitazione forte ed incisiva mirata ad ottenere una sostanziale modifica delle misure proposte dal Governo, attualmente all'esame del Parlamento, che aprono di fatto una pericolosa frattura istituzionale e ciò per evitare gravi conseguenze alla vita delle comunità locali nei diversi campi, economico, sociale e culturale.

Approvato a maggioranza con un voto contrario.